



La tua voce in **EUROPA**

Le elezioni del Parlamento europeo del 12/13 giugno 2004

Indice

5 Elezioni del 12/13 giugno 2004

Premessa

6 Cronologia dell'Unione europea

10 Perché e come si vota?

- Diritto elettorale attivo e passivo per le elezioni del Parlamento europeo
- Partecipazione al voto nell'Unione europea – Elezioni del 1999

15 Composizione del Parlamento europeo

- Ripartizione dei seggi

20 Sedi del Parlamento europeo

21 Il Parlamento europeo:

la voce dell'Europa – compiti e diritti

- Potere legislativo
- La procedura di codecisione
- Il potere relativo al bilancio dell'Unione europea
- I poteri di controllo del Parlamento europeo

26 Noi in Europa

- La cittadinanza dell'Unione
- Il diritto di petizione
- Il Mediatore europeo

27 Indirizzi utili e link

La tua voce in ~~EUROPA~~

Le elezioni del Parlamento europeo del 12/13 giugno 2004



Le elezioni del 12/13 giugno 2004

Il 12/13 giugno 2004 le cittadine e i cittadini dell'Unione europea eleggeranno direttamente, per la sesta volta, il Parlamento europeo. In occasione delle precedenti elezioni parlamentari del 1999 quasi il cinquanta per cento degli aventi diritto in Europa diede con il suo voto un importante impulso ad un'Europa sempre più integrata. Nei primi anni della sua esistenza il Parlamento europeo ha avuto soprattutto una funzione consultiva, in seguito però acquisì nuovi diritti e influenza divenendo un partner alla pari col Consiglio dei ministri.

Il Parlamento europeo svolge un'importante funzione in sede di approvazione del bilancio e in molti settori legislativi e di controllo. Nella sua funzione di loro difensore, il Parlamento europeo, unica istituzione comunitaria eletta direttamente, si è sempre dedicato alle questioni e ai problemi delle cittadine e dei cittadini europei. Il Parlamento europeo ha fatto sentire la sua voce anche quando nel 1999 costrinse alle dimissioni la Commissione europea.

Con il prossimo ampliamento dell'Unione europea, il maggiore dai tempi della fondazione della Comunità, la popolazione passerà dagli attuali 380 milioni di abitanti a 455 milioni e la superficie a 3,9 milioni di km²: l'Unione europea diverrà così il mercato interno più importante del mondo. I dieci nuovi Stati membri (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Malta e Cipro) sono membri dell'Unione europea dal primo maggio 2004. Le elezioni per il Parlamento europeo del 12/13 giugno 2004 permetteranno per la prima volta quindi a venticinque Stati di eleggere i loro rappresentanti europei. Il numero dei parlamentari europei raggiungerà una cifra mai toccata finora a testimonianza della riconciliazione raggiunta dopo secoli di guerre.

Il Parlamento europeo rispecchia gli ideali dell'Unione europea: collaborare per un'Europa pacifica e vincente. Per questo motivo dovrebbe essere naturale per noi cittadine e cittadini europei partecipare attivamente a tale processo.

La redazione

**Anche COL TUO VOTO
NASCE IL PARLAMENTO EUROPEO
DELLA NUOVA EUROPA**

In collaborazione con

PARLAMENTO EUROPEO
Ufficio per l'Italia

ELEZIONI EUROPEE 12-13 GIUGNO 2004



1957

Cronologia dell'Unione europea

1947

Piano Marshall per la ricostruzione dell'Europa distrutta dalla guerra

1950

Dichiarazione di Robert Schumann: rappresenta la prima pietra di una nuova Europa comune



1951

1951

Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Francia, Germania e Italia fondano la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA)

1957

Con i Trattati di Roma vengono fondate la Comunità economica europea (CEE) e la Comunità europea per l'energia atomica (Euratom)

1967

unificazione degli organi delle tre Comunità. Da allora esistono una sola Commissione europea, un solo Consiglio dei ministri e un solo Parlamento europeo.

1968

Entra in vigore l'unione doganale

1973

Primo ampliamento della Comunità: entrano il Regno Unito, l'Irlanda e la Danimarca

1979

Viene eletto per la prima volta a suffragio diretto il Parlamento europeo

1981

La Grecia entra nella Comunità europea che raggiunge i dieci membri

1986

Entrano Spagna e Portogallo

1987

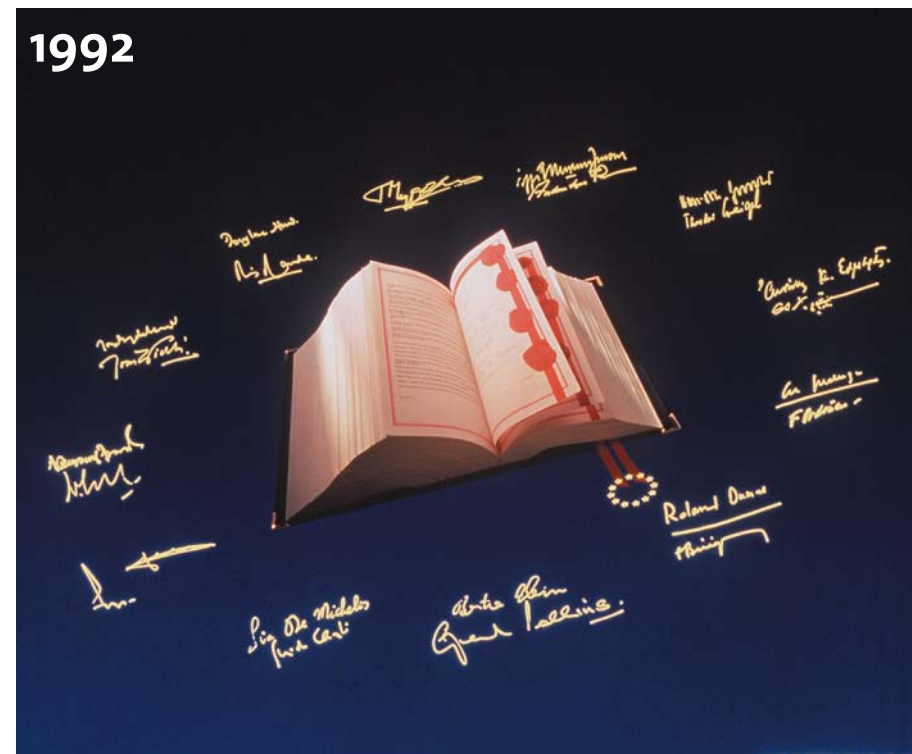
Prima riforma complessiva dei Trattati di fondazione

1992

Trattato di Maastricht

1993

Realizzazione del mercato unico e entrata in vigore del Trattato di Maastricht: nasce l'Unione europea



1992



1995

Austria, Svezia e Finlandia aderiscono all'Unione europea

1997

Firma del Trattato di Amsterdam che prevede una più stretta collaborazione nei settori della sicurezza, giustizia e nella politica estera e di sicurezza comuni. Il Trattato rafforza il potere di codecisione del Parlamento europeo

1998

Inizio delle trattative con sei Paesi candidati: Cipro, Estonia, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovenia.

1999

Creazione della moneta unica, l'euro che entra in circolazione il primo gennaio 2002

2000

Inizio delle trattative per l'adesione con Bulgaria, Lettonia, Lituania, Malta, Romania e Slovacchia.

2000

Consiglio europeo di Nizza. Tra le decisioni prese la nuova ripartizione dei seggi nel Parlamento europeo dopo l'allargamento

2001

Dichiarazione di Laeken: viene convocata la Convenzione europea con il compito di preparare la riforma dell'Unione europea

2002



dicembre 2002

La Conferenza di Copenhagen riconferma la volontà dell'allargamento

aprile 2003

Firma dei Trattati di adesione da parte di dieci Stati

maggio 2004

Allargamento dell'Unione a dieci nuovi Stati membri (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Malta e Cipro)

giugno 2004

Elezioni per il Parlamento europeo

Come e perché votare?

Elettorato attivo e passivo nelle elezioni per il Parlamento europeo

TITOLO V - Articolo II-39: Diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo

1. Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato.
2. I membri del Parlamento europeo sono eletti a suffragio universale diretto, libero e segreto.

Fonte: Progetto di Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa, pubblicato dalla Convenzione europea e trasmesso al Consiglio europeo di Salonicco il 20 giugno 2003.

Nel giugno del 1979 il Parlamento europeo fu eletto per la prima volta a suffragio universale diretto. Da allora i cittadini europei si recano regolarmente **ogni cinque anni** alle urne, l'ultima volta è successo nel 1999, per eleggere assieme i propri rappresentanti al Parlamento europeo.

Mancando però un sistema elettorale comune **ogni Stato applica i propri sistemi elettorali nazionali**. Una serie di norme democratiche comuni vigono però in tutti i paesi: le più importanti sono il **diritto di voto a 18 anni**, la parità di trattamento tra uomo e donna e il **segreto elettorale**. In Belgio, Grecia e Lussemburgo vige l'obbligo di voto.

- In Italia si vota secondo il sistema proporzionale: questo significa che ogni lista ottiene un numero di seggi proporzionale al numero di voti ottenuti.
- Il territorio italiano è suddiviso per queste elezioni in cinque collegi – l'Alto Adige appartiene al collegio nord est.
- Ogni cittadino italiano che risiede in uno degli altri Stati membri dell'Unione europea può votare in quel Paese.

Il voto in Italia

In Italia le elezioni per il Parlamento europeo sono regolate dalla **legge n. 18 del 24 gennaio 1979**.

La legge prevede il principio dello scrutinio di lista e la suddivisione del territorio in cinque circoscrizioni: la provincia di Bolzano appartiene alla circoscrizione nord-est; i seggi vengono assegnati in base al sistema proporzionale.

I cittadini italiani residenti negli altri Stati membri possono votare nel Paese di residenza, presso seggi nei consolati italiani.

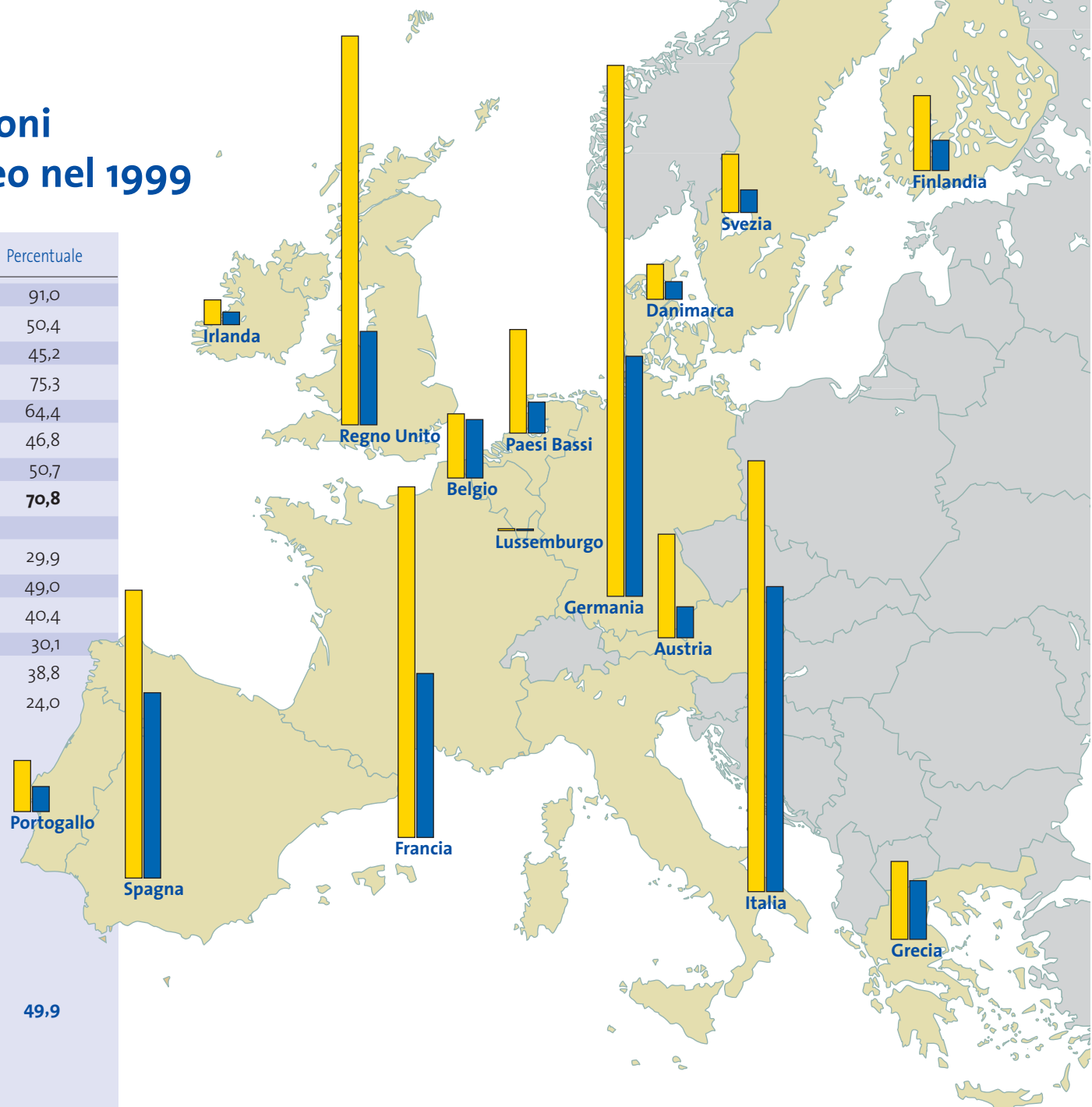
Votano in Italia i cittadini degli altri Paesi membri dell'Unione europea che a seguito di formale richiesta abbiano ottenuto l'iscrizione nell'apposita lista elettorale del comune italiano di residenza.

La legge non prevede alcuna incompatibilità fra il mandato di parlamentare europeo e nazionale, mentre esiste con la qualifica di membro del governo di uno Stato. La legge italiana prevede però l'incompatibilità con la carica di presidente della giunta regionale o di assessore regionale.



Partecipazione alle elezioni per il Parlamento europeo nel 1999

Stato membro	Aventi diritto	Votanti	Percentuale
Belgio	7.343.466	6.686.222	91,0
Danimarca	4.012.440	2.021.922	50,4
Germania	60.766.241	27.472.760	45,2
Grecia	8.912.901	6.712.684	75,3
Spagna	32.944.451	21.209.685	64,4
Francia	40.129.780	18.765.259	46,8
Irlanda	2.836.596	1.438.287	50,7
Italia	49.309.064	34.910.815	70,8
Lussemburgo	216.512	185.768	
Paesi Bassi	11.855.000	3.544.408	29,9
Austria	5.847.605	2.865.977	49,0
Portogallo	8.572.953	3.460.777	40,4
Finlandia	4.141.098	1.247.685	30,1
Svezia	6.664.205	2.588.514	38,8
Regno Unito	44.499.329	10.689.847	24,0
TOTALE	288.051.641	143.800.610	49,9





Composizione del Parlamento europeo

Il numero dei parlamentari per ogni Paese è fissato dai trattati. La disposizione dei posti in seduta plenaria non rispecchia le delegazioni nazionali bensì i **gruppi politici**.

Al momento esistono sette gruppi politici, alcuni parlamentari però non appartengono ad alcun gruppo. Ai gruppi politici appartengono più di 100 partiti nazionali. La maggior parte dei gruppi sono legati a partiti politici organizzati a livello europeo e riconosciuti dal Trattato come “importante fattore per l’integrazione in seno all’Unione. Essi contribuiscono a formare una coscienza europea e ad esprimere la volontà politica dei cittadini dell’Unione” [Articolo 191 (ex articolo 138 A) del Trattato Unione europea].

Ogni gruppo politico ha un suo presidente, un direttivo e una segreteria.

Gruppi politici

PPE-DE	Gruppo del Partito popolare europeo (Democratico-cristiano) e Democratici europei
PSE	Gruppo del Partito del socialismo europeo
ELDR	Gruppo del Partito europeo dei liberali, democratici e riformatori
GUE/NGL	Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/ Sinistra verde nordica
Verts/ALE	Gruppo Verde/Alleanza libera europea
UEN	Gruppo "Unione per l'Europa delle nazioni"
EDD	Gruppo per l'Europa delle democrazie e delle diversità
NI	Non iscritti

Prima di discutere e votare i rapporti delle Commissioni parlamentari essi vengono esaminati **in sede di gruppi politici**, che spesso formulano proposte di emendamento da presentare in seduta plenaria. I gruppi politici svolgono inoltre un importante ruolo in sede di redazione dell'ordine del giorno e nella selezione delle interrogazioni per la seduta plenaria.

Il Presidente dirige i lavori del Parlamento europeo e dei suoi organi. Presiede le sedute plenarie della Presidenza e della Conferenza dei presidenti. Ha la rappresentanza del Parlamento verso l'esterno.

L'Ufficio di presidenza è competente per il bilancio del Parlamento

nonché per le questioni relative al personale e organizzative. L'Ufficio di presidenza si compone del Presidente del Parlamento europeo, di quattordici Vicepresidenti e cinque Questori con funzioni consultive (si occupano di questioni amministrative riguardanti direttamente i parlamentari).

La Conferenza dei presidenti rappresenta l'organo direttivo del Parlamento. Il Presidente e i presidenti dei gruppi politici decidono l'ordine del giorno delle sedute plenarie e stabiliscono il calendario dei lavori del Parlamento. Stabiliscono inoltre le competenze delle varie commissioni. Le commissioni svolgono a loro volta un compito estremamente importante nei lavori del Parlamento europeo: preparano i lavori delle assemblee plenarie.

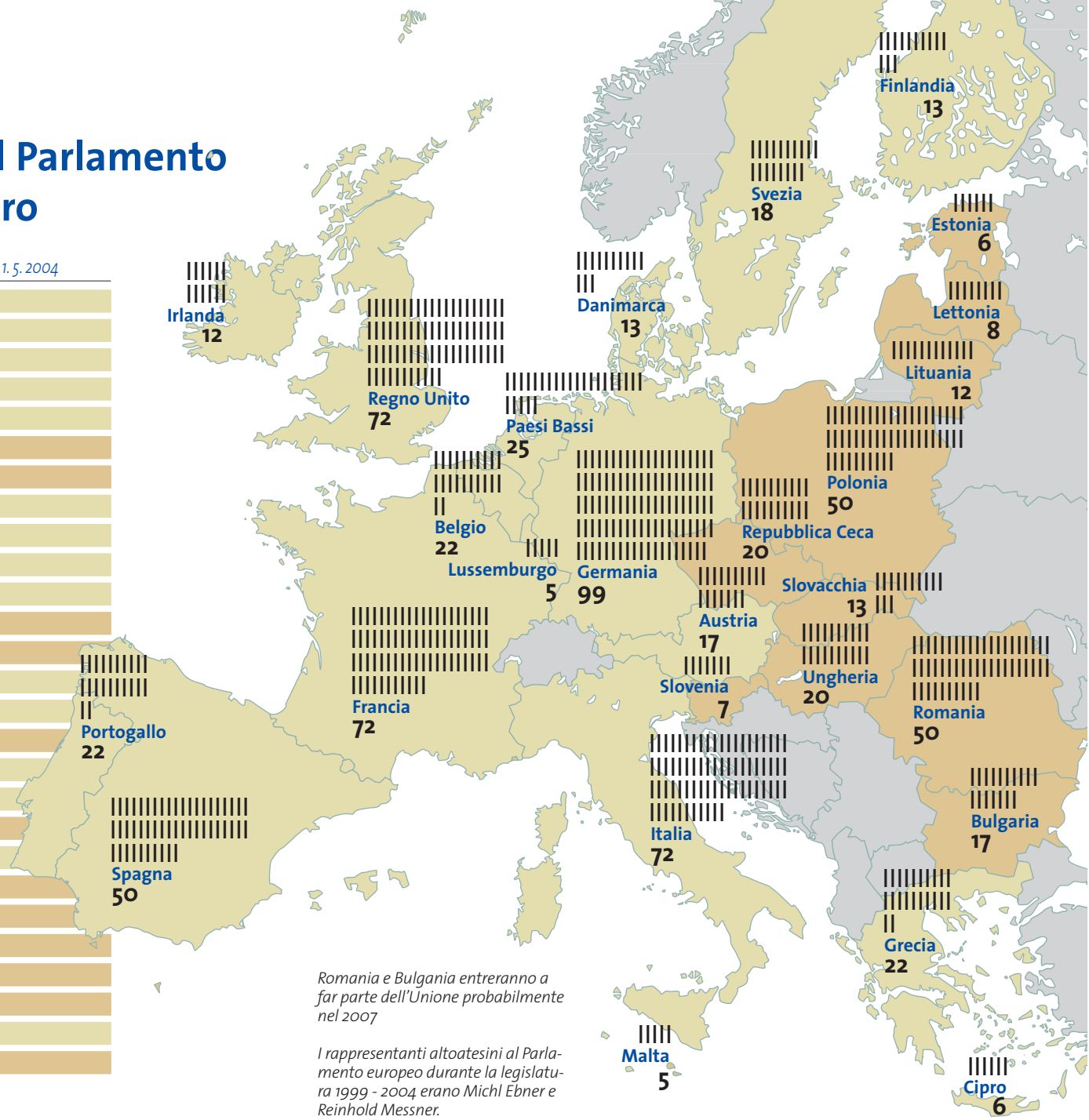


Commissioni del Parlamento europeo ...

- ... per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa
- ... per l'ambiente, la sanità pubblica e la politica dei consumatori
- ... per i bilanci
- ... per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
- ... per il controllo dei bilanci
- ... per la pesca
- ... per le libertà e i diritti dei cittadini, la giustizia e gli affari interni
- ... per la politica regionale, i trasporti e il turismo
- ... per i problemi economici e monetari
- ... per la cultura, la gioventù, l'istruzione, i mezzi d'informazione e lo sport
- ... giuridica e per il mercato interno
- ... per lo sviluppo e la cooperazione
- ... per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia
- ... per gli affari costituzionali
- ... per l'occupazione e gli affari sociali
- ... per i diritti della donna e le pari opportunità
- ... per le petizioni

Ripartizione dei seggi nel Parlamento europeo per Stato membro

Paese	Ripartizione UE a 15	Ripartizione UE a 25 dal 1.5.2004
Germania	99	99
Francia	87	72
Italia	87	72
Regno Unito	87	72
Spagna	64	50
Polonia	-	50
Romania	-	50
Paesi Bassi	31	25
Belgio	25	22
Grecia	25	22
Portogallo	25	22
Ungheria	-	20
Repubblica Ceca	-	20
Svezia	22	18
Austria	21	17
Bulgaria	-	17
Danimarca	16	13
Finlandia	16	13
Slovacchia	-	13
Irlanda	15	12
Lituania	-	12
Lettonia	-	8
Slovenia	-	7
Cipro	-	6
Estonia	-	6
Lussemburgo	6	5
Malta	-	5
TOTALE	626	732



Romania e Bulgaria entreranno a far parte dell'Unione probabilmente nel 2007

I rappresentanti altoatesini al Parlamento europeo durante la legislatura 1999 - 2004 erano Michl Ebner e Reinhold Messner.



Sede e luoghi di lavoro del Parlamento europeo

Per motivazioni di ordine storico il Parlamento europeo ha sede in tre città diverse, **Strasburgo**, **Bruxelles** e **Lussemburgo**, in quanto a partire dalla loro creazione le istituzioni comunitarie hanno scelto queste tre città come loro sede. Strasburgo fu scelta in un primo momento come sede del Consiglio d'Europa per simboleggiare la ritrovata fraternità tra Francia e Germania, in un secondo tempo anche come se-

de delle sedute plenarie del Parlamento europeo.

Il Parlamento europeo ha la sua sede a Strasburgo: vi si tengono le dodici sedute plenarie mensili compresa quella di bilancio. Ulteriori sedute plenarie si tengono a Bruxelles. Le commissioni parlamentari si riuniscono invece a Bruxelles. Il Segretariato generale del Parlamento europeo e i suoi servizi hanno sede a Lussemburgo. Per ovvi motivi quindi gran parte dei funzionari e degli impiegati dei gruppi politici lavora a Bruxelles.

I lavori del Parlamento europeo e dei suoi organi si svolgono in tutte le undici lingue ufficiali dell'Unione con grande lavoro per traduttori e interpreti.

Il Parlamento europeo: la tua voce in Europa – compiti e diritti

Come ogni parlamento, il Parlamento europeo esercita tre poteri fondamentali: il potere legislativo, il potere di bilancio e il potere di controllo. Esso svolge inoltre un ruolo politico crescente in seno all'Unione europea.

Potere legislativo

Il Parlamento vota le leggi europee unitamente al Consiglio

La procedura legislativa normale è la **codecisione**: posti su un piano di parità, **Consiglio e Parlamento europeo approvano congiuntamente la legislazione proposta dalla Commissione. L'accordo finale del Parlamento europeo è indispensabile.**

Il potere di **codecisione** è un potere essenziale del Parlamento che rafforza la sua capacità di influire sulla legislazione europea. La codecisione si applica a numerosi settori: libertà di circolazione dei lavoratori, realizzazione del mercato interno, ricerca e sviluppo tecnologico, ambiente, protezione dei consumatori, istruzione, cultura, sanità, ecc.

Essa ha permesso al Parlamento europeo di ottenere, ad esempio:

- che gli Stati membri possano

- imporre la diffusione televisiva in forma non criptata, nel loro territorio, di taluni importanti eventi sportivi;
- che siano applicate norme anti-inquinamento più severe in materia di qualità dei combustibili e degli oli motore;
- che la Commissione possa applicare d'urgenza misure di salvaguardia concernenti l'alimentazione degli animali;
- che gli avvertimenti relativi alla nocività del tabacco sui pacchetti di sigarette siano più severi e più visibili;
- che, per eliminare i rottami di automobili in maniera ecologica, i metalli pesanti - piombo, mercurio, cadmio ecc. - siano vietati negli autoveicoli a partire dal 2003; che i costi del riciclaggio degli autoveicoli fuori circolazione siano sostenuti dai fabbricanti; che, inoltre, le attrezzature elettriche fuori uso siano riciclate meglio.

Benché la procedura di codecisio-

ne rappresenti la norma, esistono ancora oggi ambiti legislativi non trascurabili nei quali il Parlamento europeo esprime un semplice parere, come ad esempio in materia fiscale o in ordine alla fissazione dei prezzi agricoli.

Per questo motivo **il Parlamento europeo chiede** che la procedura di codecisione sia estesa a tutte le politiche comunitarie.

Oltre a rafforzare il potere di codecisione del Parlamento europeo, il Trattato di Amsterdam ha altresì sancito il suo potere di iniziativa politica. Il Parlamento spesso approva, su proposta di una delle sue commissioni, relazioni volte ad orientare la politica dell'Unione europea e ad invitare la Commis-



sione europea a prendere iniziative. Sul piano legislativo, i lavori parlamentari sono organizzati, in generale, nel modo seguente:

- **il Parlamento europeo** viene consultato in merito ad una proposta legislativa presentata dalla Commissione europea; una commissione parlamentare, competente per il merito, è incaricata di elaborare una relazione e nomina un relatore; una o più commissioni possono essere consultate per esprimere pareri che vengono approvati e trasmessi alla commissione competente per il merito;
- **i deputati** - e le commissioni consultate per parere - possono presentare emendamenti al progetto di relazione elaborato dal relatore, che successivamente è approvato, eventualmente con modifiche, dalla commissione competente per il merito;
- la relazione è esaminata dai gruppi politici;
- la relazione è infine discussa in seduta plenaria: ad essa possono ancora essere apportati emendamenti, presentati dalla commissione competente per il merito, dai gruppi politici o da un certo numero di deputati; mediante una votazione, il Parlamento stabilisce la sua posizione. **Il risultato finale del voto viene trasmesso al Consiglio.**

La codecisione

La procedura di codecisione comporta una, due o tre letture. Essa ha l'effetto di moltiplicare i contatti tra il Parlamento e il Consiglio - colegislatori - nonché con la Commissione europea.

- La Commissione europea propone un testo *legislativo*.
- Sulla base di una relazione della sua commissione competente per il merito, il Parlamento europeo adotta la sua posizione: il caso più frequente è che esso modifichi la proposta della Commissione apportandovi alcuni *emendamenti*. Questa è la sua prima *lettura*.
- Il Consiglio dei ministri accoglie gli emendamenti del Parlamento - e in questo caso la proposta legislativa è approvata - oppure li modifica adottando una "*posizione comune*".
- Sulla base di una *raccomandazione* della commissione parlamentare competente, il Parlamento europeo si pronuncia in *seconda lettura*: con la maggioranza assoluta dei suoi membri (314 voti), esso approva, respinge o modifica la posizione del Consiglio.
- La Commissione spesso tiene conto degli emendamenti del Parlamento e trasmette al Consiglio dei ministri una pro-

posta *modificata*. Il Consiglio può approvare tale proposta modificata deliberando a maggioranza qualificata, ma può modificarla soltanto deliberando all'unanimità.

- In caso di disaccordo tra il Parlamento e il Consiglio, è istituito un **Comitato di conciliazione** che riunisce, per un periodo massimo di sei settimane, i membri del Consiglio e una delegazione del Parlamento europeo. Tale delegazione, formata da 15 membri che riflettono la composizione del Parlamento, è presieduta da un Vicepresidente. Essa comprende in ogni caso il *relatore*.
- Nella grande maggioranza dei casi le due parti pervengono ad un accordo, sotto forma di *progetto comune*.
- In occasione della terza lettura, il Parlamento è chiamato a confermare tale accordo. In mancanza di accordo, la proposta di "legge" comunitaria è considerata non approvata.

Il Parlamento europeo dispone inoltre di un ulteriore potere denominato diritto di approvazione. Nel caso di trattati internazionali e di trattative per l'adesione il Parlamento europeo deve dare il suo voto favorevole. Inoltre il Parlamento europeo deve approvare la nomina del Presidente della Com-

missione europea, dei Commissari e le modifiche allo statuto della Banca centrale europea (BCE).

Il potere di bilancio

Il Parlamento europeo e il Consiglio sono i due rami **dell'autorità di bilancio**, vale a dire che condividono il potere in materia di bilancio così come condividono il potere legislativo. Le decisioni del Parlamento sono preparate dalla sua commissione per i bilanci, in collaborazione con le altre commissioni parlamentari.

Esercitando il suo potere di bilancio, il Parlamento europeo esprime le proprie priorità politiche. Ogni anno, in dicembre, esso stabilisce il bilancio dell'esercizio successivo, il quale entra in vigore soltanto dopo essere stato firmato dal Presidente del Parlamento europeo. Dal 1986 le spese annuali sono iscritte in una programmazione pluriennale - le cosiddette "prospettive finanziarie" - approvata di comune accordo dal Parlamento e dal Consiglio.

Nel quadro del bilancio annuale, il Parlamento ha l'ultima parola sulla maggior parte delle spese: quelle destinate alle regioni meno favorite, alla lotta contro la disoccupazione ecc.

Per quanto riguarda le spese agri-

cole, il Parlamento europeo può proporre modifiche, ma è il Consiglio ad avere l'ultima parola. Il Parlamento e il Consiglio effettuano due letture (tra maggio e dicembre) delle proposte di bilancio presentate dalla Commissione europea, al fine di mettersi d'accordo sull'ammontare e sulla destinazione delle spese.

Il Parlamento ha anche la facoltà di respingere il bilancio, se ritiene che non risponda alle esigenze dell'Unione. In questo caso, la procedura di bilancio deve ricominciare. Inoltre il Parlamento europeo, attraverso la commissione di controllo sui bilanci, controlla il corretto utilizzo dei fondi del bilancio dell'Unione.

Il potere di controllo

Oltre che sul bilancio il Parlamento europeo esercita un controllo democratico sull'intera attività comunitaria. Ciononostante questo potere si esercita in primo luogo nei confronti della Commissione europea. Per agevolare tale controllo il Parlamento europeo può istituire commissioni temporanee d'inchiesta.

Il Parlamento europeo svolge un ruolo essenziale nel processo di designazione della Commissione. Ratifica la nomina del Presidente della Commissione e decide se



concedere o meno la fiducia alla Commissione.

Con una maggioranza dei due terzi il Parlamento può costringere la Commissione europea alle dimissioni.

In generale però il controllo del Parlamento sull'operato della Commissione o del Consiglio si esercita mediante interrogazioni parlamentari scritte o orali.

Il "tempo delle interrogazioni" al Consiglio e alla Commissione, una seduta plenaria di un'ora e mezza,

rappresenta una importante occasione di controllo sull'attività dei due organi comunitari.

La Presidenza del Consiglio, a sua volta, rende conto al Parlamento europeo del programma, delle attività e dei risultati del semestre di presidenza.



Noi in Europa

L'Europa e le sue istituzioni non sono solo espressione di un complesso sistema di regole, rappresentano invece un legame tra gli europei. Concretamente ciò significa che ogni cittadina e cittadino dell'Unione europea può rivolgersi personalmente alle istituzioni comunitarie. Le elezioni per il Parlamento europeo ci permettono di esprimere direttamente la nostra volontà politica nell'ambito dell'Unione europea.

La cittadinanza dell'Unione

Il Trattato istitutivo della Comunità europea ha creato una cittadinanza dell'Unione, conferita a tutti coloro che hanno la cittadinanza di uno Stato membro. Tale cittadinanza integra quella nazionale, senza sostituirla. L'elezione a suffragio universale, a sua volta, ha conferito al Parlamento europeo piena legittimità.

La cittadinanza europea garantisce ai cittadini dell'Unione diritti in materia di libertà di circolazione e di soggiorno nel territorio degli Stati membri, il diritto di voto attivo e passivo alle elezioni europee e comunali, il diritto alla tutela diplomatica nei Paesi terzi, nonché:

- *il diritto di presentare petizioni al Parlamento europeo;*
- *il diritto di rivolgersi al Mediatore europeo;*
- *il diritto di rivolgersi per iscritto a qualsiasi istituzione o organo dell'Unione in una delle sue lingue ufficiali e di ricevere una risposta scritta nella medesima lingua.*

I cittadini possono altresì rivolgersi agli Uffici d'informazione del Parlamento europeo negli Stati membri, oppure porre le loro domande attraverso la **Posta del cittadino**. Inoltre, essi hanno accesso a tutti i documenti pubblicati dagli organi dell'Unione europea presso i Centri di informazione europea situati in alcune grandi città europee (cfr. il sito http://europa.eu.int/comm/relays/index_it.htm).

Il diritto di petizione

Qualsiasi persona residente in uno Stato membro ha il diritto di presentare, singolarmente o collettivamente, una petizione al Parlamento europeo su un tema attinente ai settori di attività dell'Unione e che la riguarda direttamente. A tal fine ci si può rivolgere al

Parlamento europeo

Petizioni

L-2929 Lussemburgo

oppure si può inviare una e-mail attraverso il sito

www.europarl.eu.int/petition/petition_it.htm

Le denunce al Mediatore

Se un cittadino desidera denunciare un caso di cattiva amministrazione da parte di un'istituzione europea, può rivolgersi al **Mediatore**, nominato dal Parlamento europeo:

Le Médiateur européen

1, Avenue du Président
Robert Schumann
B.P. 403

F-67001 Straßburg Cedex

Fax: (33) 388 17 90 62

www.euro-ombudsman.eu.int

Sedi del Parlamento europeo:



Bruxelles

Rue Wiertz

B-1047 Bruxelles

Tel (32-2) 284 21 11 - (32-2) 28 + numero interno
Fax (32-2) 284 69 74 - (32-2) 230 69 33

Lussemburgo

Plateau du Kirchberg

B.P. 1601

L-2929 Lussemburgo

Tel (352) 43 00-1 - (352) 43 00 + numero interno
Fax (352) 43 00 294 94 - (352) 43 00 293 93
(352) 43 00 292 92

Strasburgo

Allée du Printemps

B.P. 1024/F

F-67070 Strasbourg Cedex

Tel (33) (0)3 88 17 40 01 - (33) (0)3 88 1 + n. interno
Fax (33) (0)3 88 25 65 01

Domande al Parlamento europeo

PARLEMENT EUROPEEN

Divison du Courrier du Citoyen

L-2929 LUXEMBOURG

Fax: (352) 43 00 27 072

L'UE in internet

Pagina ufficiale dell'Unione europea:

www.europa.eu.int

Parlamento europeo: www.europarl.eu.int

Info Point Europa della Provincia autonoma di Bolzano: www.provinz.bz.it/ipe

Ripartizione affari comunitari della Provincia autonoma di Bolzano: www.provinz.bz.it/europa

Ufficio di rappresentanza del Parlamento europeo in Italia: www.europarl.it

Ufficio di rappresentanza del Parlamento europeo in Austria: www.europarl.at

Partecipare al dibattito sul futuro dell'Unione europea: www.europa.eu.int/dialogue

La tua voce in **EUROPA**

Le elezioni del Parlamento europeo del 12/13 giugno 2004



Redazione: Johanna Prader

Info Point Europa della Provincia autonoma di Bolzano

Editrice: Giunta provinciale di Bolzano

Responsabile: Paolo Ferrari

Stampa: La Commerciale-Borgogno S.r.l. - Bolzano - Via G. Galilei 26

Grafica: Friedl Raffeiner

Registrazione: Tribunale di Bolzano n. 31 del 4 novembre 1991

Il mensile "Provincia Autonoma" non è in vendita; può essere richiesto gratuitamente alla Segreteria dell'Ufficio stampa della Giunta provinciale, 39100 Bolzano, via Crispi 3, tel. 0471 412213, fax 0471 412220

E-mail: USP@provincia.bz.it

Fotografie e testi possono essere ripresi solo citando la fonte

Tiratura: 52.500 copie, di cui 21.250 in lingua italiana e 31.250 in lingua tedesca

Spedizione in abbonamento postale, art. 2, comma 20/c, legge 662/96

TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA BZ FERROVIA. Supplemento al numero 5/2004 di "Provincia autonoma"